

# Quando lo sviluppo è la green economy

Dibattito a più voci sulle prospettive del settore

La Fiera della Meccanizzazione agricola, che stamane s'inaugura a Savigliano, non è soltanto l'occasione per curiosare tra le ultime novità tecniche del settore, ma anche importante momento di riflessione sulle prospettive di sviluppo dell'agricoltura in generale.

Questa sera, alle 21,30, alla Cròsa Neira di piazzetta Misericordia, il giornalista saviglianese Giuseppe Rovera, conduttore della trasmissione televisiva Rai «Ambiente Italia», modererà il convegno «La green economy in agricoltura», al quale prenderanno parte Alessandro Cecchi Paone, conosciuto divulgatore scientifico, ed Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente Italia.

Un dibattito a più voci, in cui si cercherà di fare il pun-

to sulla realtà italiana, analizzando le potenzialità del settore agricolo, sempre più attento al delicato equilibrio tra l'esigenza di crescita economica e rapporto con l'ambiente.

Secondo il dossier «Agri-enCulture», elaborato dalla fondazione **Symbola** e Unioncamere e che domani verrà presentato alle 10, sempre alla Cròsa Neira, dall'inizio della crisi economica più di un'impresa su cinque ha scommesso sulla «green economy». Che, quindi, è stata percepita come una risposta alla crisi stessa e non ha deluso le aspettative.

Infatti, chi investe «green» è più forte all'estero: il 42 per cento delle imprese manifatturiere che fanno eco-investimenti esporta i propri prodotti, contro il 25,4

per cento di quelle che non lo fanno.

«Green economy» significa innovazione: il 30,4 per cento delle aziende che investono in eco-efficienza ha effettuato innovazioni di prodotto oppure di servizi, contro il 16,8 per cento di chi non lo ha fatto. E significa redditività: il 21,1 per cento ha visto crescere il proprio fatturato, mentre tra le non investitrici è successo solo nel 15,2 per cento dei casi.

«La tendenza green è particolarmente sentita nel settore agricolo, dove l'attenzione alla qualità e alla salubrità del prodotto diventa elemento di competitività - spiega Ermete Realacci, anticipando l'intervento di stasera -. Non è sempre stato così: è sufficiente pensare alle vicende degli anni passati legate all'abuso di anticrittogamici e sostanze

chimiche. Oggi, invece, si sta diffondendo un nuovo modello produttivo agricolo, attento all'ambiente non soltanto in relazione al prodotto finito, ma anche ai processi di produzione, nel consumo di acqua o energia». E ancora: «Il territorio cuneese, in particolare, deve continuare a scommettere sull'eccellenza delle sue produzioni, che possono essere sostenute soltanto con macchinari agricoli innovativi: non si può pensare di competere con il resto del mondo sulla quantità, ma sulla qualità dei nostri prodotti».

L'attenzione all'ambiente è dimostrata anche dalla presenza, all'interno dell'area fieristica saviglianese, del padiglione coperto «Eco-Tech» (alla sesta edizione), dedicato alle opportunità offerte dalle energie rinnovabili, dall'efficienza energetica e dalle soluzioni ecologiche intese in senso più ampio. [A. GI.]



Una delle aree espositive della Fiera

**La tutela dell'ambiente è dimostrata anche dal padiglione coperto dedicato all'eco-tech**



Stasera convegno con Alessandro Cecchi Paone ed Ermete Realacci